

**Format per la raccolta delle osservazioni
sugli schemi di Piani decennali di sviluppo della rete di trasporto del gas naturale per l'anno 2016**

Persona di riferimento	<i>Mauro Pili</i>
Numero di telefono	<i>[omissis]</i>
Indirizzo di posta elettronica	<i>[omissis]</i>
Società*	<i>Camera dei Deputati - Deputato</i>
Tipo di società*	<i>Rappresentante istituzionale -</i>
Sito web*	

** Da comunicare solo se la persona di riferimento agisce in nome e per conto di una Società.*

Osservazioni

nr. progressivo	Gestore/i cui l'osservazione fa riferimento	Capitolo/i dello schema di Piano	Osservazione
------------------------	--	---	---------------------

1	SGI/SNAM	SARDEGNA	<p>Il sottoscritto Mauro Pili, deputato eletto nella circoscrizione Sardegna, sottoscrittore di atti costitutivi della Società Galsi in qualità nel 2002/2003 di Presidente della Regione Sardegna, sottopone all'attenzione dell'Autorità le seguenti osservazioni relative all'incongruenza e contraddizione dei piani presentanti dalle società SGI e SNAM Rete Gas in relazione alla cosiddetta "metanizzazione della Sardegna":</p> <ol style="list-style-type: none"><li data-bbox="943 395 2123 580">1) Contrasto del Piano SGI con le disposizioni di legge e deliberazioni della Commissione europea sulle reti trans-europee energetiche e in particolar modo con la disposizione della legge n. 273 del 2002 «Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza» approvata in via definitiva in data 27 novembre 2002 la Camera dei deputati;<li data-bbox="943 632 2123 1209">2) l'articolo 27 della legge sul «Potenziamento delle infrastrutture internazionali di approvvigionamento di gas naturale» (legge n. 273 del 2002) contiene le seguenti disposizioni: 1. Per garantire a mezzo del potenziamento delle infrastrutture internazionali lo sviluppo del sistema del gas naturale, la sicurezza degli approvvigionamenti e la crescita del mercato energetico, sono concessi contributi per il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento, trasporto e stoccaggio di gas naturale da Paesi esteri, in particolare per la costruzione del metanodotto dall'Algeria in Italia attraverso la Sardegna, per la realizzazione di terminali di rigassificazione e per l'avvio degli studi per la realizzazione di un elettrodotto dal Nord Africa all'Italia; 2. I soggetti che investono nella realizzazione di nuovi gasdotti di importazione di gas naturale, di nuovi terminali di rigassificazione e di nuovi stoccaggi in sotterraneo di gas naturale hanno diritto di allocare, in regime di accesso di cui alla direttiva 98/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, una quota pari all'80 per cento delle nuove capacità realizzate, per un periodo pari a venti anni;<li data-bbox="943 1260 2123 1401">3) è fin troppo evidente che la scala gerarchica delle fonti, non essendo intervenuta alcuna modifica, inquadrano tali norme richiamate in modo vincolante come programmazione ordinamentale dello Stato e non modificabile attraverso procedure o proposte subordinate sia sul piano formale che contenutistico;
---	----------	----------	--

Segue 1

- 4) il 29 gennaio 2003 era costituita a Cagliari la società GALSI acronimo di GASdotto ALgeria Sardegna Italia e viene avviato lo studio di fattibilità del metanodotto;
- 5) il 15 aprile 2003 prima riunione del CDA a Cagliari in concomitanza con l'incontro tra il Presidente della Regione e il Ministro dell'industria algerino per la firma dell'accordo tra Algeria e Sardegna per la realizzazione del metanodotto;
- 6) il Galsi, con una capacità di 8 miliardi di metri cubi di gas, rappresenta una risposta concreta al fabbisogno energetico e alla sicurezza di approvvigionamento di gas naturale;
- 7) il consorzio GALSI - Gasdotto Algeria Sardegna Italia - è stato costituito da: SONATRAC, EDISON GAS spa, ENEL power spa, Eos Energia spa (controllato da HERA spa ed ha sede in Italia);
- 8) il Consorzio ha opzionato l'acquisto di 8 miliardi di metri cubi l'anno di gas dai giacimenti di Hassi R Mel, giacimento situato in Algeria, che alimenta già un altro gasdotto;
- 9) GALSI ha realizzato a proprio onere il progetto del metanodotto avvalendosi anche di finanziamenti europei e nella fattispecie risulta destinato al Galsi un finanziamento comunitario pari a circa 120.000.000,00 di euro, dipendente dal fatto che la citata infrastruttura rientra nel progetto di matrice comunitaria EEP (European Energy Programme);
- 10) la citata infrastruttura è stata inserita mediante apposito decreto del Ministro dello sviluppo economico riportante la data del giorno 1° agosto 2008, nell'elenco delle reti nazionali, su istanza di GALSI;
- 11) GALSI, quindi, si propone di operare sul mercato del Gas come importatore e/o produttore ai sensi di quanto previsto dalla legge 239 del 2004, articolo 2, comma 1, lettera a);

...

- 12) Galsi è stata legittimata ad esercitare l'attività di importazione e produzione di metano in forza di una autorizzazione rilasciata dal Ministero, il quale conseguentemente ha attribuito al Consorzio una facoltà «speciale», senza la quale tale attività non avrebbe potuto essere svolta;
- 13) l'importanza strategica di una struttura come quella pianificata dallo Stato e dall'Europa con il Galsi, e non in contrasto con le normative vigenti, limitata, irrisoria e comunque marginale come la soluzione proposta dalla Società Gasdotti Italia, è data dal fatto che il gas naturale come fonte primaria di energia è in grande crescita e non viene arrestata nè dalla spinta al ricorso alle energie rinnovabili ed al risparmio energetico;
- 14) il gas naturale è, dopo il petrolio, la seconda fonte di energia primaria d'Europa. Si prevede che questo fabbisogno aumenterà del 26,3 per cento entro il 2020 ed in Italia crescerà del 39 per cento più che nel resto d'Europa; entro il 2020 è prevista una riduzione della produzione interna europea del 43 per cento. Anche in Italia la riduzione sarà molto accentuata (- 65 per cento) passando da 11 a circa 4 miliardi di metri cubi di gas; le previsioni circa il futuro scenario del mercato del gas indicano che per garantire la sicurezza dei rifornimenti sul lungo periodo per l'Italia sarà necessario muoversi da subito per espandere in maniera rilevante le attuali infrastrutture destinate all'importazione;
- 15) la società Galsi spa ha chiesto e ottenuto dal Ministero dello sviluppo economico l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, per la parte ricadente nelle aree di giurisdizione italiana, di un metanodotto per l'importazione di gas dall'Algeria. L'istanza è stata presentata ai sensi dell'articolo 52-quinquies, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001, come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 330 del 2004 relativamente alle espropriazioni per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche.

...			<p>16) l'approvvigionamento via mare e la realizzazione di rigassificatori Gnl è in totale contrasto con tutte le normative paesaggistiche – urbanistiche ambientali della Regione Sardegna</p> <p>17) l'impatto di navi metaniere sulla Sardegna su porti non esclusivamente preposti costituisce un problema di grave natura non solo concettuale ma anche sul piano della sicurezza. E' fin troppo evidente che tale promiscuità sulle realtà portuali della Sardegna incide non poco sulla sicurezza del trasporto passeggeri, vale per tutte la nefasta tragedia di Livorno con la collisione tra la Moby Prince e l'Agip Abruzzo;</p> <p>18) risultano del tutto escluse dalla proposta progettuale della Società Gasdotti Italia le zone interne della Sardegna, a partire dal sito industriale di Ottana che da decenni attende la soluzione delle problematiche energetiche attraverso la costruzione di un metanodotto;</p> <p>19) risultano del tutto inesistenti provvedimenti legislativi tali da garantire, anche verso ipotesi diverse dal Galsi e comunque minimaliste rispetto alle esigenze di approvvigionamento e strategicità, l'equilibrio di tariffe di approvvigionamento, considerati i costi maggiori che si genererebbero con un trasporto via nave;</p> <p>20) non risulta compiuto alcun serio studio di mercato, si citano disponibilità per appena 20.000 utenti, e la proposta di SGI appare perseguire una soluzione legata più a logiche di sottosviluppo e in contrasto con progetti strategici funzionali allo sviluppo dell'intera Sardegna e del Paese stesso;</p>